

23 maggio 2008

7° incontro con gli studenti

Tema: Alpini. Storia, leggenda, impegno sociale

3^a A Chiara Bellini

Per mamma e papà.

Ciao, come state? io sto bene, la scuola è sempre impegnativa, ma nonostante quello mi sto divertendo, perchè coi nonni posso fare quello che voglio. Non vedo l'ora che tornate. Ho un casino di cose da raccontarvi, una di queste è l'incontro con gli alpini che abbiamo fatto a scuola.

Sono venuti due signori: Luigi Boscarelli e Giancarlo Crespi. il primo concetto che ci hanno spiegato è stato quello di Costituzione, e il perchè quando ci siamo trasferiti a Bellusco ci è arrivata la bandiera italiana per posta.

Il motivo non lo conoscevo, e visto che so che non lo conoscete neanche voi, ve lo spiego.

In onore onore del cinquantesimo anniversario della costituzione italiana è stata distribuita a tutti i cittadini di Bellusco, la bandiera italiana. Il fatto che mi ha colpito di piu' in tutto l'incontro, è stato l'orgoglio con cui spiegavano tutti i cocetti.

Per me è stato quasi impressionante ad esempio quando hanno spiegato il concetto di patria, parola a cui io non do molta importanza. loro hanno perfino detto che la parola patria andrebbe scritta con la "P" maiuscola. Tantissime persone, sono morte in guerra, orgogliose di aver combattuto per la patria.

Forse ho dimenticato di dirvi che gli Alpini sono una parte dell'esercito! La loro data di fondazione è il 1871 e il loro fondatore è Domenico Perrucchetti ovvero l'uomo che loro chiamano papà. Hanno partecipato ad entrambe le guerre mondiali; ma soprattutto nella prima hanno dato un grande contributo. Furono mobilitati ottantamila Alpini che combattevano sul confine Austro-Italiano a duemila, tremila metri di altezza.

Anche nella seconda guerra mondiale il loro contributo è stato notevole. Essi furono impegnati in francia, Grecia Albania, jugoslavia e Russia. Piu' semplicemente in quasi tutte le guerre che l'Italia ha affrontato. All'inizio della guerra partirono cento treni carichi di soldati e ne tronarono solo dieci. Tutti i trentamila morti, erano partiti per la patria.

Come vi ho accennato prima gli alpini fanno parte dell'esercito e quindi rientrano in uno dei due poteri che organizzano l'Italia, ovvero il potere militare; l'altro è quello politico.

Per essere un alpino devi essere un grande sportivo, e soprattutto devi essere abile in montagna, e conoscerla bene. Se sei un alpino puoi essere: assaltatore, mortaista, cannoniere, pioniere o puoi far parte dei servizi. Ve li spiego brevemente. Gli assaltatori sono chiamati anche "squadra fucilieri" ovvero quelle persone che in guerra sparano con il fucile. I mortaisti sono quei soldati che sparano con il mortaio. I cannonieri sono i soldati che utilizzano il cannone. I pionieri sono coloro che costruiscono e progettano i campi minati oppure tolgono le mine dai campi fatti dal nemico. Secondo me questo è il compito piu' pericoloso. Infine ci sono i servizi, perchè, per ogni militare ci sono sette persone che gli preparano tutto.

Quando l'alpino termina il servizio militare (che puo' essere volontario a forma breve o volontario a ferma professionale) puo' iscriversi all'A.N.A. che è l'associazione degli alpini congedati.

La vita di un alpino è accompagnata dal motto che dice: "DIO-CASA-FAMIGLIA" e dai tre santi degli alpini: Giovanni XXIII, Don Gnocchi e Don Pollo. Gli altri concetti che stanno a cuore a tutti gli alpini sono gli articoli undici, dodici e cinquantadue scritti sulla carta costituzionale. Questi affermano che: l'esercito non nasce per la guerra, ma per difendere la paese. Solo in caso di attacco, l'esercito agirà. La bandiera italiana è il tricolore(verde-bianca-rossa) ed è anche il simbolo sacro dell'Italia. La difesa della patria è il sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti rappresentati dallo stato. Quest'ultimo è stato sospeso da due anni, perchè oggi il servizio militare non è obbligatorio.

Gli alpini oggi, in tempo di pace, si occupano di aiutare paesi distrutti, o sommersi dall'acqua come quando è successa la catastrofe dello TSUNAMI. In quell'occasione, e piu' volte in Africa, gli alpini hanno donato l'intero ospedale da campo. Non aiutano solo all'estero, sono stati presenti anche in caso di terremoti, alluvioni, smottamenti in territori italiani.

Il signor Luigi Boscarelli, che era il piu' anziano dei due ha detto con orgoglio: "il militare mi ha insegnato a vivere, e nonostante sia stato un mestiere difficile, sono contento di aver scelto questa strada".

L'incontro con gli alpini mi ha molto colpito, e mi è piaciuto molto. Il motivo per cui non mi iscriverei mai, è il fatto che per punire si toglie la libertà che è il valore piu' importante. ho tantissime altre faccende da raccontarvi, ma ve le dico quando tornate. Mi mancate tanto! I nonni mi hanno detto di salutarvi....

CIAO CIAO
Da Chiara

P.S. Vi voglio bene!